



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

Volume 7, numero 1 (SS) - Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano Com. una d. Pontavenere (SP) - Dicembre 2003

UNA GABBIA D'AMORE



Ugo Arcari, Emanuela Re, Emiliano Finistrella: una radice, una matita, una penna. Tre espressioni, tre immagini, tre modi di circondare d'amore l'involucro di un gesto, con la speranza poi di contagiarlo nel suo intimo per aprirlo definitivamente alla vita. Un gemoglio che si schiude, l'arte, grazie al seme della vita. Una pianta che sarà forte se ci sarà la luce del sole ad accarezzerla e l'acqua nelle radici ad accudirla.

L'opera del sig. Arcari che nell'amore sprigiona libertà, il disegno di Manu che la racchiude e le mie parole che provano a circumnavigarci intorno, vogliono esprimere in modo diverso un concetto che a tutti e tre ci preme condividere con voi: il dono di essere liberi all'interno di una gabbia d'amore.

Sì, proprio così, liberi anche se circoscritti dentro ad un contenitore, in esso aver la possibilità di effettuare scelte e poter scorgere, sempre al suo interno, un sole sorgere e tramontare, sfiorare l'infinito, per accorgersi della sua esistenza anche e soprattutto dentro a quella gabbia. Una gabbia immaginaria agli occhi, visibile alla fede, formata da sbarre che ci impongono solo gesti che riconducono all'amore... **"AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO"**, una costrizione che per contraddizione ci rende liberi.

Perché questi paletti molte delle volte risultano essere sconvenienti, duri da prendere a morsi, perché ci impongono di rinunciare ad una porzione di un'invidiabile torta di egoismo; alle "orecchie del mercante" risultano essere addirittura insistenti zanzare che fastidiosamente ronzano la negazione di uno slogan, quello che recita: "sono libero e faccio quel che voglio". Queste sbarre piene d'amore fanno in modo di donarci il senso di appartenenza ad una società, ci permettono di capire come molte delle nostre scelte influenzeranno l'aggregarsi intorno a noi. Da qui ne deriva la mia personale scelta di piangere solo quando mi trovo nella mia camera da letto, perché, fuori nel giardino, ogni mia goccia, nella casa della formica, potrebbe essere un potenziale acquazzone.

Noi in questa gabbia ci stiamo bene e ci sentiamo in dovere di ringraziare Gesù per quelle scelte (ognuno che legge ringrazi chi vuole ma penso che qualcuno debba essere ringraziato per "la propria fortuna"); personalmente ringrazio l'inconfondibile amore del sig. Arcari che ancora una volta ha riportato alla vita la parte più significativa dell'albero donandole la libertà di cui il limite di un foglio l'infinito

spazio contenuto in quella gabbia.

Sempre da dentro quella gabbia, allora, abbiamo saputo che il nostro **SIMONE SIVORI** è prossimo alla tanto sospirata operazione e che presto, con tutta la famiglia, volerà verso Parigi per fare il delicato intervento. In rispetto di quei paletti, fieri di poterli focalizzare, non facciamo quel che vogliamo, ma ci sentiamo in dovere di muoverci solo per amore, devolvendo tutte le offerte ottenute con questo numero e le attività natalizie, come gli spettacoli, a favore di questa causa.

BUON NATALE E CHE LA PACE SIA CON VOI (quella pace che Gesù ha sempre voluto con le sue parole, con i suoi gesti... spero che non se la prenda troppo nell'osservare uomini che continuano a dire di fare guerre in suo nome... è il mittente di una lettera che, non solo non ha mai scritto, ma che mai si è sognato di scrivere).

Emiliano Finistrella

**Questo mese dentro
"Il Contenitore" buttiamo:**

Editoriale	pag. 1
Su per i boschi, per castagne	pag. 2
Basta... ma non all'amore	pag. 3
Scanditi dall'affanno	pag. 4
Dal Brasile... da Antithesy	pag. 5
Piccoli paperi alla riscossa	pag. 6
Pro Loco: aspettando Natale	pag. 7
Ci siamo... in scena...	pag. 8
Guerra, ma non in campo	pag. 9
Un'intervista speciale	pag. 10
Un pizzio di fiaba	pag. 11
Dal forum consigli e non solo	pag. 12
V.G.: quarti in classifica	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Lettere scritte col cuore	pag. 15
E vai giù di barbera...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ



LE CALDARROSTE: Siamo, ormai, al terzo anno consecutivo che "Vitò", Gianna e "Françò", promotori della "Castagnata", devolvono tutte le offerte al nostro progetto: adozioni a distanza. Cosa dire a questo splendido trio? Grazie sarebbe troppo poco, quello che fanno è meraviglioso: "Far rivivere antiche tradizioni nel loro/nostro paese". Quel pomeriggio, come sempre, ha vinto la fratellanza, ha vinto l'amicizia. Al tavolo del "taglio" si sono avvicinati vari fezzanotti, per citarne qualcuno, non me ne vogliono gli altri, gli immancabili "Mario, il profe", con consorte "signora Anna".

Grazie a questi "magnifici tre", a quanti hanno collaborato ed a tutti quelli che, ritirato il "cartoccio" con le caldarroste, hanno contribuito a far sì che dall'ormai mitica "damigiana" prelevassi 458,83 euro, una somma preziosa che ci permetterà, ancora una volta, d'aiutare ulteriormente i nostri bimbi brasiliani e non... grazie a tutti!
Gian Luigi Reboa

UNA LODEVOLLE INIZIATIVA: Come annunciato nello scorso numero, con una settimana di ritardo, rispetto al programma, causa maltempo, è cominciata la pulizia della nostra collina. Gli incontri avvenuti il 15 ed il 22 novembre hanno dimostrato che con un po' di buona volontà ed un pizzico di amore per il proprio paese si possono fare tante cose. Andiamo per ordine, sabato 15 novembre, esco dal mio portone e saliti i 433 scalini che separano la mia abitazione dal sentiero del "Sento", all'Alloria, mi incammino con gli altri verso il punto prestabilito. La priorità l'aveva senz'altro il canale "Mortella", meglio conosciuto dai fezzanotti come "o canà do sento" (spero di averlo scritto bene altrimenti mi arriveranno i rimproveri da parte di mio cugino, "Gian del Tritone"). Anni addietro, fu scambiato per una discarica e, quindi, era un vero e proprio "cimitero" per: frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine economiche (ricordate?), bottiglie e... chi più ne ha più ne "getti"! Dividendoci per i vari "gradoni" del canale, fu creato un centro di raccolta in un piccolo spazio e, di lì, con "coffe" per il materiale di piccole dimensioni e con imbracature ad un palo per il materiale più ingombrante, sino a scendere lungo la scalinata ed arrivare al camion, messo a disposizione, con un dipendente, dall'ACAM, situato nel piazzale delle "case nuove". Fortunatamente parte del percorso poteva essere effettuato con le cariole messe a disposizione dal nostro comune che inviò sul posto due operai. Mi auguravo, il mese scorso, di trascorrere questa "mezza giornata" in allegria ed amicizia. Bene, posso proprio dire che fu così, grazie alla locale Pro Loco effettuammo anche una breve sosta, rifocillandoci con panini, acqua e bibite, inviateci sul posto. Alla fine il camion ACAM era stracolmo di materiale di ogni genere, in prevalenza materiale ferroso che un tempo avrebbe fatto "arriocchire" il nostro compianto "Bati". Ci riferi, la settimana dopo il dipendente che portò via il materiale, che alla pesa del camion risultò un carico di 860 kg... non male come primo giorno in 12 persone... Arrivederci alle prossime volte e, mi raccomando, sempre più numerosi!



riale, che alla pesa del camion risultò un carico di 860 kg... non male come primo giorno in 12 persone... Arrivederci alle prossime volte e, mi raccomando, sempre più numerosi!
Gian Luigi Reboa

TEMPO DI AVVENTO, TEMPO DI ATTESA: L'Anno Liturgico, l'anno che rituale celebrazioni della Chiesa, non comincia con quello civile, ma il suo inizio si pone ai primi Vespri della Domenica 30 novembre o ai primi Vespri della Domenica più vicina a questa data. L'Anno Liturgico comincia con il Tempo di Avvento = Venuta, venuta di Dio in mezzo a noi. E' perciò il tempo di preparazione al Natale del Signore, ma contemporaneamente è il tempo che ci guida all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

TEMPO DI PREPARAZIONE AL NATALE: dopo la Pasqua è il Natale la festa più importante dell'Anno Liturgico, perché questa solennità celebra l'Incarnazione del Figlio di Dio. Dio che si è fatto come noi per darci l'esempio di una vita vissuta all'insegna della volontà del Padre, per poter arrivare, al termine della vita terrena, al suo Regno di luce e di amore. E' per questo che il Tempo di Avvento è anche: TEMPO CHE CI GUIDA ALL'ATTESA DELLA VENUTA DI CRISTO GIUDICE, ALLA FINE DEI TEMPI: una venuta, sì, alla fine dei tempi, ma anticipata per ciascuna persona dall'ora della morte, che non deve coglierci impreparati, ma vigili ed operosi. E' un incontro che bisogna preparare per tutta la vita, sempre pronti a rendere ragione dei "talenti" che Dio ci ha dato e che noi dobbiamo fare fruttificare. Bisogna dunque vivere l'Avvento della nostra esistenza come attesa dell'incontro personale con l'Emmanuele, il Dio con noi: attesa vissuta nella preghiera e nella vigilanza. Bisogna meditare sulla parola del profeta Isaia, ripresa anche dal nostro patrono San Giovanni Battista, il precursore del Signore: "Ecco il Signore viene... nel deserto (che spesso, nonostante l'inquinamento acustico, ci circonda), preparate la via al Signore, appianate nella steppa (dalle colline del peccato, dell'orgoglio, dell'auto-sufficienza) la strada per il nostro Dio". Perché possa nascere nel cuore di tutti e riunire e pacificare nell'amore l'umanità intera.
Archiere Don Giuliano Canossa

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

BASTAAAAA... A:

GRETA: Basta agli spinaci! Non li voglio mangiare più! La mamma me ne dà troppi allora io ne ho abbastanza!
MICHELA: Basta ai dispetti che mi fa Martina! Mi tira un po' i capelli e mi rompe il castello che faccio con le costruzioni... però Martina è più brava di me... no sono io più brava... siamo un po'... così così... tutte due!
ANDREA: Basta alla casa "vecchia" voglio andare subito nella mia casa nuova! Ci voglio andare perché è tanto bella! A scuola voglio dire basta alla minestra! Non la voglio mangiare perché voglio la pizza!
YARI: Basta urlare! Ci sono dei bambini che urlano sempre e danno fastidio agli altri... a me tante volte fanno male le orecchie.
GLORIA: Io dico basta alle graffiature e ai morsi di mia sorella perché mi dà noia e poi mi fa male!
RO-WEN: Basta ai bambini che urlano e che scrivono sul tavolo con il pennarello.
MARILENA: Basta ai bambini che si buttano per terra e fanno i capricci.
GIACOMO G.: Basta urlare, basta picchiarsi e basta ai bambini che telefonano... perché ci sono le onde nel telefono!
CLAUDIO: Dico basta a tutti i bambini che parlano perché devono stare zitti altrimenti non si sente la voce mia!
SILVIO: Dico basta alla frase "smettere di giocare"... perché voglio giocare sempre!
LORENZO: Dico basta a Tommaso che è mio fratello perché certe volte mi sveglia... di notte piange!
COSTANZA: Basta camminare sempre perché mi stanco e mi fanno male i piedi quando vado in città.
MIZAR: Basta torta! Mi fa male alla pancia, me la fa venire grossa... mi piacciono gli spaghetti col sugo.
MARIKA: Basta ai bambini che picchiano gli altri bambini! Perché si possono far male, battere la testa e andare all'ospedale. Io non li posso vedere!
MATTIA: Basta di questa casa piccola, mi sono stufato, vorrei una casa nuova e grande perché vorrei fare la mia cameretta. Ora, perché sono "fifone" dormo nel lettone della mamma. Nella casa piccola non ci si può giocare tanto, invece in quella grande ci posso giocare anche a pallone... nel bagno!

DESTINI INNAMORATI: Per questo mese Emi, preso dai suoi mille impegni, ha avuto grande difficoltà nel trovare il tempo per scrivere in questa rubrica, ed io, prendendo la palla al balzo, ne ho approfittato subito per assumermi il controllo e parlare a cuore aperto di cosa per me rappresenta l'amore... Fin da bambina ho sempre vissuto con l'assoluta convinzione che l'Amore fosse la soluzione per risolvere qualsiasi problema... se l'Amore fosse intervenuto nei momenti opportuni, non ci sarebbero state guerre, maltrattamenti e uccisioni... basterebbe solamente che ognuno amasse il prossimo suo come se stesso, già, trattasse gli altri come si vorrebbe esser trattati... Ci vuole così poco, pensavo, ed una cosa che allora sembrava tanto facile, oggi mi accorgo di quanto risulti invece difficile e faticosa per molti uomini.

Mi guardo intorno e mi accorgo che quel pensiero, così infantile, ingenuo e istintivo, ancora potrebbe valere se solo ognuno di noi seguisse quel fantastico e prezioso sentimento che tutti hanno nel cuore.... L'amore è la base con cui ho sempre deciso di stabilire i miei rapporti con

quale ho deciso di costruire una fortezza dove racchiudere un tesoro prezioso, quale la mia vita condivisa con quella di Emi. E' strano come un fortezza riesca a contenere l'infinito del nostro amore e come, una cosa così immensa e illimitata, riesca a regalarmi sorrisi, batticuore e gioia incommensurabile ogni giorno.

L'Amore è vento che viaggia nell'infinito e raggiunge vette impossibili... quel vento spinge nelle vele della mia anima, che si nutre giornalmente dell'essenza più prelibata, del pasto più caldo, del dolce più buono.

Già, ogni giorno la mia anima si nutre d'amore, di quell'amore dolciastro, ardente, sostanzioso... che ti riempie il cuore ad un solo boccone, ma di cui allo stesso tempo non ti senti mai sazio. Non posso farne a meno, è pasto essenziale del mio giorno che mi dà la carica giusta per affrontare la vita. Così riesco a farmi forza, a sperare che un giorno qualcuno capisca... e il giorno dopo qualcun altro, e poi qualcun altro ancora... basterebbe solo ascoltare quel calore che ogni tanto si sente al petto, basterebbe dividerlo con gli altri e donarlo a chi ha freddo... se oggi potete leggere questo giornale è merito del calore di alcune persone che hanno deciso di dividerlo con chi ne aveva bisogno... e oggi per questo amore qualche vita è salva...
Emanuela Re



ECCO A VOI UNA BELLA CURA ANTI STRESS!!!

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

CANZONE DI DAVIDE LOPRESTI

In questo pianeta birichino
voglio pensarla a modo mio
ma per non esser buono
e finto come voi
dovrei uccidere tutti i miei eroi

E io non voglio restar solo
che fondamentalmente poi m'annoio
il fuoco è bello sì ma brucia
mia vergine baby fiducia

Non hai mai fatto na na na na
per districarti dai tuoi guai
la mia generazione
ha un trucco buono
critica tutti per non criticar nessuno
e fa rivoluzioni che non fanno male
così che poi non cambi mai
essere innocui insomma
che se non è volgare
puoi giudicare come sono se v uoi,
ma lo sai

Non voglio esser solo
che fondamentalmente poi m'annoio
il fuoco è bello sì ma brucia
mia vergine baby fiducia

In questo pianeta birichino
voglio pensarla a modo mio
ma l'oro è il solo sentimento stabile
non mi pensavo sai così sensibile

Non voglio esser solo
che fondamentalmente poi m'annoio
il fuoco è bello sì ma brucia
mia vergine baby fiducia

CHIEDO FORZA AL SANTO NATALE

Immagino remoto ofuturo
il Santo Natale del Fante
Maestro, Servo e Sovrano,
angosciato mi sperdo
nell'acuminato mio ghiaccio
di vezzi, errori o manie.
Danzando su rami reclinati
scivolo come soffio di neve,
forzato da tempo in un manto
gelato e pesante; spinto
sulla rigida mano
di un vento pungente
vado cercando con pazze folate
voti fuggitivi e forme
di case perlacee, remote,
feme in macchie annoiate
di querce omai stanche
sul fondo brumoso di una valle
rigata dal rivo argentato;
compatto al mio gelo
il tempo mi sfugge.

Sandro Zignego

IL VOLTO DEL CIELO

E' autunno, il cielo è azzurro e sereno, immenso; guardandolo mi sento là, sopra una di quelle nuvole bianche e spumeggianti, morbide. Guardandole mi viene voglia di prendere un grosso cucchiaino e di assaggiarne un po'!

Mi sembra ancora una volta di sentirmi in una di quelle nuvole, la più grande e la più bianca, anche lì sopra però, non riuscirei a toccare il cielo infinito, ma ecco che vedo il solo abbagliante, mi guarda e sorride, i suoi raggi mi illuminano, ora resto ferma per un attimo a guardarlo, però poi lui mi saluta andandosene piano piano, così io mi giro, ma il colore del tramonto mi ferma, l'arancione che mischia con il rosso e così via.

A questo punto aspetto la luna che si riempie e ora arrivano le "sue figlie", le stelle argentate e luminose. Dopo un attimo il cielo si tinge di rosa e con il suo blu mi fa sognare. Ora ricordo le altre stagioni, particolarmente una giornata piovosa. Il cielo era cupo e sentivo il temporale battere contro il mio ombrello, cercavo un posto dove ripararmi e l'ho trovato, così mi sono fermata a guardarlo, vedendolo in un posto riparato il temporale è quasi uno spettacolo. Mi sono fermata a guardare le nuvole plumbee, che piangevano, sembrava quasi una gara a chi piangeva di più, cercavo di intravedere il sole, ma lui era coperto da due nuvole "alleate", così io guardavo a terra, quasi arrabbiata con quelle nuvole, poi vedevo tutta l'acqua e mi rendevo conto che quelle nuvole erano ancora là, ferme, così io ho riaperto il mio ombrello e sono andata a casa.

Appena arrivata mi sono affacciata alla finestra e mi sono accorta che non pioveva più, poi ho visto un grosso arcobaleno, giallo, rosso, verde, viola... era bellissimo!

Elisa La Spina (9 anni)

CORRERE

Correre, bisogna correre, perché camminare non basta più. Bisognerebbe essere un sasso per essere lanciato dall'elastico di una fionda, per tagliare l'aria fischiando, per conficcarsi contro la roccia di una montagna o la carne di un uomo. La lava di un vulcano per esplodere nel momento meno opportuno, quando non se lo aspetta nessuno, per far paura a tutti, anche a Dio. Bisognerebbe essere acqua di un corso sotterraneo, per non farsi sentire, per non farsi capire, scorrere silenziosa per non dar fastidio a nessuno, solo acqua, acqua alla terra. Essere sordo per non capire le parole. Muto per non sprecarle, che le capirebbe solo il vento e solo il vento se le porterebbe, e alla fine cadrebbero sempre troppo lontano. Pazzo per fuggire. E per fuggire bisogna correre, correre, correre tanto che a poco a poco ti manca il respiro, niente più forze, solo una lacrima e le mani sbucciate.

Ma se mentre corri, cadi? Chi ti raccoglierà se non ti alzerai da solo? Come farai a ritornare diritto come quelli vicino a te, non ce la fai a fissarli perché saranno già passati, saranno già corsi, via. Il cuore, ti toccherai il cuore e pregherai che non salti fuori dal petto, pazzo della tua pazzia, ripulito dall'ultimo amore, affaticato da questo movimento serrato e perpetuo. Dovrà dare energia alle gambe, dovrà buttare fuori il respiro e ignorare la voglia puntuale di scoppiare ad ogni nuovo passo, ad ogni nuovo salto, ad ogni nuovo tuo sbaglio. E rivedrai la tua solita monotona storia, di quello che è condannato a mordere la vita a denti stretti, per farla sanguinare e farle uscire fuori tutto e con quel tutto nutrirsi per non essere sempre l'ultimo, per sopravvivere e correre, correre, correre.

Simona Castellain

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

DAL BRASILE

Ciao, come state?

Mi è molto piaciuta la vostra lettera e la cartolina che mi avete mandato; amo ricevere le vostre lettere. Desidero ringraziarvi per l'aiuto che mi inviate e che utilizzo per comprare i miei vestiti e per aiutare mia mamma in casa. Vi sto scrivendo questa lettera perché sta arrivando il Natale, come è trascorso rapido quest'anno! Auguro a tutti molta salute, molta felicità e molta pace, perché persone come voi sono difficili da trovare. Grazie per continuare ad aiutarmi, e che in questo Natale ed Anno Nuovo, possiate realizzare tutti i vostri desideri.

Grazie per tutto! Aspetto la prossima lettera vostra, grazie!

Lazaro Luiz Dos Santos

A fine luglio ricevo la telefonata di Andrea del gruppo Antithesy... Il mio fidanzato lavora con il bassista, Michele, al quale avevo chiesto se conosceva qualcuno che potesse accogliere la mia anima di cantante... da Michele avevo comprato il loro primo cd, "Fuori i secondi"; ricordo che la prima volta in cui l'ho ascoltato, sono rimasta colpita dalla voce di Silvia... cantante eccellente! Silvia lascia il gruppo, ed io mi rimetto in gioco!

L'amore mi ha portata a Spezia poco più di due anni fa, così ho abbandonato Genova, la mia città natale. Prima del trasferimento cantavo quasi tutte le sere, principalmente in due locali: La Caravella di Corso Italia (Bagni Lido) e Molo Vecchio Bistrot - Magazzini del Cotone - Expo, con la "Pazza Band" composta da Dedo, Piero Trofa, Sergio Morselli e me... Questo ha dato alla mia passione una formazione più concreta, anche se le precedenti esperienze (fra le principali, le collaborazioni con Ferdinando Barcellona, in un quartetto vocale, gli "Agitacoro" e nei gruppi "Ardelapira" e "Diamantide", con i quali abbiamo calcato i palchi di "Senior do Bonfim" di Nervi, "Ju-Bamboo" di Savona, "Quaalude", tanto per citarne alcuni...), accompagnate da cantanti esperti, mi avevano lasciato tanto... molto più della scuola di canto, che però mi ha regalato la preziosissima tecnica della respirazione, e per questo ringrazio la maestra Francesca Cangitano di Genova!

Far parte di Antithesy è oggi un motivo di grande soddisfazione; i musicisti sono eccellenti, sia dal punto di vista tecnico che da quello umano! In quattro mesi è nata una famiglia! La prima canzone della nuova formazione si intitola "Scelte Forzate" ed è possibile ascoltarla andando su: http://www.antithesy.it/demo/scelte_forzate.mp3 Per noi del gruppo è emozionante suonarla, speriamo per gli ascoltatori sia la stessa cosa!

Valentina Pira

Ricordiamo che potete richiedere l'album "Fuori i secondi" alla redazione oppure a info@antithesy.it (costo 8,00 €)



SOGNO

Se ti sogno un'altra volta
forse non resisto più.
Io ti cerco fra la gente,
forse tu non vii più.
Dove sei gioia mia?
Il destino è ormai così,
di sognarti solamente
e soffrire sempre più.
Prigioniero son di un sogno
che mai più si avvererà.

Paolo Perroni

A PIEDI NUDI

A piedi nudi,
il vento.
(La morte
è bianca sul fossato
e le guglie di mare
alla scogliera.)

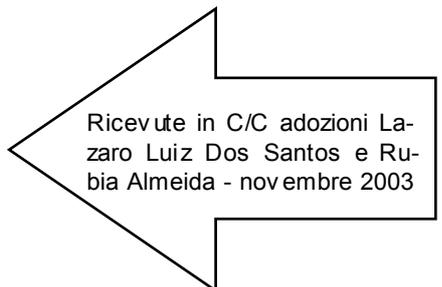
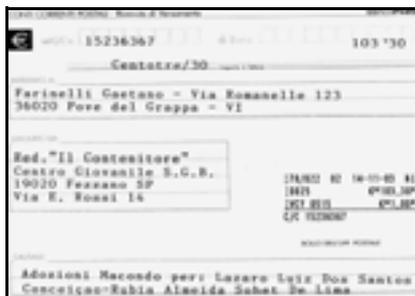
"Cosa pensi?"
e venisti,
a baciarmi i capelli.
"Pensavo..."
(La morte è bianca,
pensavo.)
"Niente pensavo,
non lo so".
Intanto non serviva,
dirti.

"Guarda"
ti dissi invece.
"Guarda
come è bella la vita,
andare scalzi
a pietre ancora calde di sole
lungo la scogliera.
Guarda che dolce
e lieto questo bacio.
Vengono i granchi in passeggiata.
Guarda su nel cielo:
vedi l'azzurro d'aria
e le grida coi voli.
Non le voglio le scarpe:
lasciami accarezzare con la pelle
queste pietre ancora
calde di sole".

Franca Baronio

Per tutti coloro che abitano lontano e vogliono sostenere con delle offerte i nostri progetti di solidarietà, ricordiamo la possibilità di effettuarle tramite l'ausilio di vagnia postale indirizzati a:

Gian Luigi Reboa
via Gallotti n° 70 - 19020 Fezzano (SP)
indicando nella causale "Missione Buonavita"... **GRAZIE DI CUORE!**



PER UN PUGNO DI PAPERERE



Bentrovati squintemati amici! Oggi sono veramente felice, papà Emi mi ha dato la possibilità di gestire alcune iniziative partorite dalle menti, ma soprattutto dai cuori di piccole vite distanti da noi fisicamente, ma sempre presenti con il loro spirito a contribuire con aiuti, idee ed emozioni. Quindi, grazie papino... (sì, anche a me ogni tanto fa bene ringraziare! SQUACK!)

Bene. Dovete sapere che la nipotina di papà Emi, Adele Di Bella, sì, la figlia di quella papera fezzanotta strafortunata che è finita a zampettare sopra il palco di Panariello, sì, proprio lei, Rosalba... beh, è rimasta particolarmente colpita dall'iniziativa di Manu su "Bang!" che dà la possibilità a tutti i bimbi che lo desiderano, di veder pubblicato il proprio disegno nell'inserito da lei gestito. Beh, dovete sapere che la nostra giovane e validissima collaboratrice ha deciso, di sua spontanea iniziativa, di estendere questo progetto ai suoi compagni di scuola, spiegando come realizzare il disegno ed indicando l'indirizzo della nostra redazione dove poterlo inviare. Brava paperotta Adele! (Eh... prego tanto per te, perché tu non possa prendere minimamente da "testa sulle nuvole" Emi... eh, eh, eh!)... I risultati non sono tardati ad arrivare ed infatti la prima lettera è arrivata e proviene proprio da Riposto (CT), mittente Andrea Cantarino, un bimbo di nove anni. Oltre al bellissimo disegno che vedrete pubblicato in "Bang!" di questo mese, il piccolo Andrea, sotto invito di Adele, ha scritto una bellissima frase a proposito della guerra... eccola: "Io penso che la guerra porta morte e distruzione nel mondo. Non si dovrebbe mai fare la guerra, anche se purtroppo ce ne sono, ce ne sono state e speriamo che non ce ne saranno." Mah che super giovane papero!!! Bravo... applauso per Andrea: CLAP... CLAP... CLAP... e distanza questo interessamento in maniera così spontanea e genuina da parte di questi due giovani cuoricini!

Grazie, io e tutta la redazione siamo felici di avervi ospitato e saremmo sempre felici di ospitarvi in futuro, perché solo i bimbi hanno il grande dono di farci sorridere e riflettere... sempre e comunque!!! GRAZIE!!! ... Aspettate un attimo, che c'è? Un altro?! Ma bene... ma guardate un po' cosa mi ha consegnato Emi, un altro bel pensiero, questa volta scritto da un piccolo attore che tutti voi conoscete... Luca Bertocchini... adesso apro il foglietto e c'è su scritto: "Il mio pensiero lo faccio ad Emiliano: Emiliano hai il naso a patata e sai presentare benissimo e poi fai gli spettacoli per i bambini che hanno bisogno di noi e dei nostri sorrisi"... grande Luca!!! SQUACK! SQUACK! SQUACK! Il paparino con il naso a patata!!! SQUACK! SQUACK! SQUACK! SQUACK! A prestissimo bimbi!



*Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella*

LA SPERANZA DI LOURDES

Spesso mi sono chiesto: perché tante persone vanno a Lourdes? Soprattutto chi ci va, cerca il miracolo, mentre altri ci vanno per curiosità. A Lourdes c'è una forza, uno quando va viene caricato da questa forza. La prima volta che ci sono andato non credevo in Dio, ma quando sono arrivato ho visto tante persone che pregavano. Ho visto la grotta, il Santuario e l'acqua Santa, così ho cominciato a credere in Lui. Prima non ascoltavo la sua parola, poi ho aperto il mio cuore a Lui. Penso che le persone che non credono quando vanno a Lourdes hanno la possibilità di convertirsi. La mia speranza di Lourdes è questa: ritornare a Genova e scendere dal treno con le mie gambe. E' il più grande sogno che ho, ma Lourdes ha già compiuto in me un miracolo: credere in Dio. E' qui che ho preso la prima comunione e questo per me ha un senso molto profondo: "Prima ero deo, ora vedo!" Li ho conosciuto l'immensità del suo amore che io paragono al mare. Tutti gli anni vado a Lourdes perché riesco a parlare bene con Dio, nella vita di tutti i giorni è difficile perché sono distratto da altre cose. Mi ricordo a Lourdes che un anno ho detto: "Ora basta, a Dio non ci credo più". Ma poi ho capito che la mia vita non ha valore senza di Lui. Spero che la gente che non crede andando a Lourdes incontri Dio come è stato per me. Questa è la mia speranza di Lourdes.

Pino Gaudiano

PRO LOCO - FEZZANO

IL MARE - Nonna Lidia (Pais)

Mare azzurro dagli occhi cangianti
di una donna innamorata
illuminato da gocce di stelle
scese tra le tue onde.

Mare verde imbronciato
onde smeraldine
lambiscono la spiaggia
torbido con rugose onde
spinte dal vento geloso
il vorticare dei gabbiani
non annuncia niente di buono.

Mare nero mare in tempesta
onde gigantesche
come ali bianche al vento s'innalzano
s' infrangono su tutto ciò che trovano
la spiaggia non c'è più
come una donna infuriata
il vestito lungo nero si è messa
perché non si sente più amata
ti lascia sob l'amaro di salsedine
sulle labbra bruciate
ma domani il sole sorgerà
e la festa sul mare si farà

BUON NATALE E NON SOLO...

Ci siamo, Natale è alle porte e la Pro Loco augura a tutti i paesani di trascorrere queste festività serenamente.

Oltre alla tradizionale festa con i bambini della scuola materna ed elementare durante la quale doneremo materiale didattico.

Abbiamo programmato di fare una festiccioia per i bambini la vigilia di Natale con distribuzione di piccoli doni e rinfresco.

Per quanto riguarda la luminaria natalizia l'amico Barabino ci ha purtroppo comunicato che cesserà definitivamente l'attività e ci ha quindi segnalato una ditta di Genova (non quella dell'anno scorso!), con la quale ci siamo già accordati.

Infine vogliamo comunicarvi che quest'anno organizzeremo il veglione di San Silvestro, presso il Centro Sociale con cenone e ballo.

Vi preghiamo di prenotare in tempo (vedi manifestini) perché i posti sono limitati: le iscrizioni si ricevevano presso la signora Gianna.

Non ci resta che augurare di nuovo buone feste e arrivederci al 2004 con la festa della Befana.

BUON NATALE A TUTTI E FELICE ANNO NUOVO!!!

Rina Stangherlin



UNA BELLA GRUVIERA

Lasciamo perdere la pericolosità del tipo di corrimano, sorvoliamo sul tipo di pavimentazione, ma sono anni che la scalinata di Via Paita è una "gruviera". Basterebbe almeno un secchio di cemento...

Lorenzo Barbieri

RADIO CONTENITORE



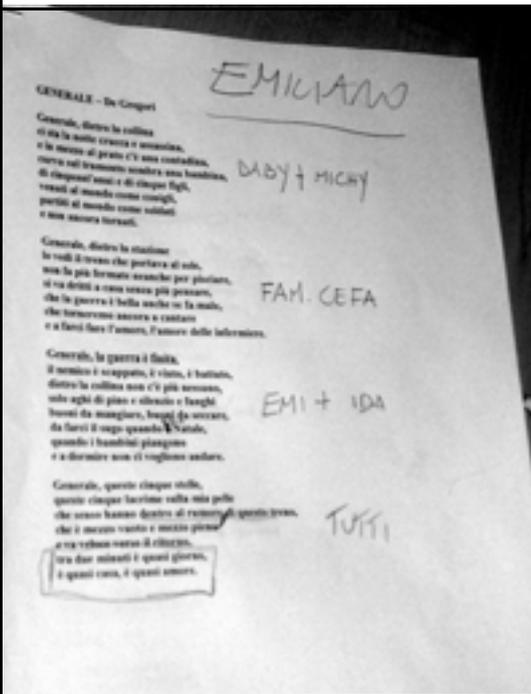
Forse state leggendo questo articolo e lo spettacolo del 20 dicembre è già passato, ma potreste anche leggerlo che sta per arrivare... molto meglio... non mancherete vero!!?? In questi mesi abbiamo messo tutto il nostro impegno per strutturare lo spettacolo, anche se con qualche difficoltà maggiore rispetto all'anno passato... forse perché abbiamo fatto tutto da soli, senza aiuti... o forse perché la frenesia di questo mondo ci ha rubato tanto altro tempo prezioso? Un po' entrambi direi...

Tornando a noi... la famiglia del coro "la stecca d'oro", cioè NOI, ha preparato uno show musicale con dei riferimenti specifici dove, a distogliervi dalle nostre stecche non potranno mancare con il loro corpo di ballo... **GLI INTROVABILI!... SONO CERTO CHE NON LI AVETE DIMENTICATI!** Ci hanno regalato emozioni vive e sincere! Lo show si terrà nel centro sociale (la mitica Baita) sabato 20 dicembre alle ore 21.00 ... **NON MANCARE E' OBBLIGATORIO!**

Vorrei ricordare una cosa di **NOTEVOLISSIMA IMPORTANZA...** tutti i nostri spettacoli finora vissuti sono stati veramente di aiuto per chi ne necessita, in particolar modo a Emi preme dire che questa volta abbiamo ancora più bisogno di tutti voi... **SIMONE** (il nostro piccolo amico di Castiglione Chiavarese), è il nome che in questo show avrà un posto in primissima fila...

Vi aspettiamo numerosi e se sarà già tutto finito pentitevi di aver perso un insegnamento di vita, visto anche che di questi tempi scarseggiano ma... consolatevi perché il cammino de "IL CONTENITORE INTROVABILE", **NON FINISCE CERTO QUI...TANTI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO.**

Gian Luca Cefaliello



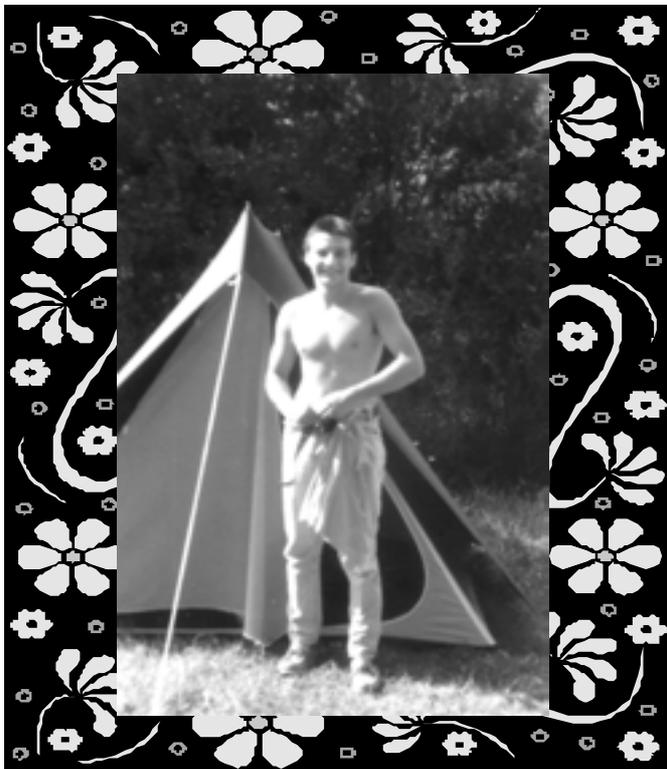
NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

12 NOVEMBRE 2003

Mentre mi preparo per la notte ancora una volta il mio pensiero corre all'Iraq: a questa terra così lontana e incomprensibile per noi occidentali. Che tragica giornata questa. Quante mamme piangono ancora una volta i propri figli, quante spose non ritroveranno mai più l'abbraccio del proprio sposo e i figli cresceranno senza l'amorosa protezione del papà. Sembra che l'uomo non riesca a far altro che spargere il proprio sangue (perché quello è veramente uguale per tutti). Questa follia pare non abbia mai fine e mi chiedo se i Grandi della Terra (!?) veramente facciano tutto quello che possono per fermare questa carneficina oltre il gran "bla-bla-bla" che quotidianamente i media ci propinano. Eppure nella stessa orribile giornata abbiamo ammirato gli azzurri disputare in Polonia una partita di calcio. Poverini, questi giovani osannati e strapagati non hanno vinto; hanno troppo patito il gran freddo e il campo duro al quale loro non sono abituati.

Giulia Giacomazzi

SUL COMODINO...

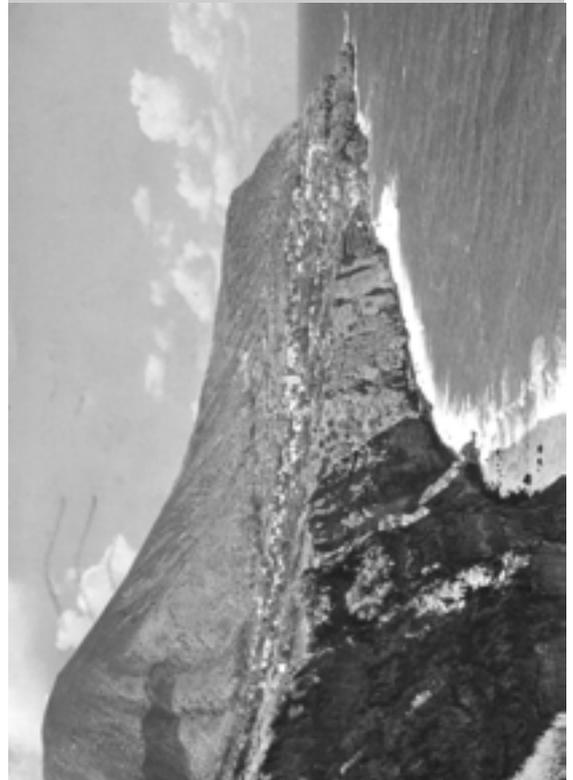


18-12-83/18-12-03

Caro Stefano (Loffredo), nel 20° anniversario della tua prematura scomparsa, vogliamo ricordarti a quanti ti conossero e ti vollero bene. Vogliamo essere vicini a tuo papà, il nostro grande collaboratore e amico "Vitò", a mamma Luisa, a Sandra, tua sorella, ed a Karmen, che non hai avuto la fortuna di conoscere. Rivolgiamo a te, ed a tutti i tuoi commilitoni, che quel tragico giorno, con quel pullman, precipitaste dal viadotto di Nervi, una preghiera. Personalmente ricordo quel giorno che, a piedi, svoltai all'angolo di via Gallotti con via Paita, quasi ci scontrammo... Chi mi avrebbe detto che non ti avrei più rivisto? Non dimenticherò mai il tuo sorriso... Arrivederci Stefano.

Per la redazione Gian Luigi Reboa

IN BACHECA...



Un saluto a tutti, tranne al comandante della barca, al quale riserviamo un saluto personale.

Danilo & Sonia

In questa nuova rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete: CONTINUE A SPEDIRE!

Stefano, un piccolo pensiero anche da parte mia: non ti ho conosciuto, ma riconosco il sorriso di questa foto, lo stesso di tuo padre, lo stesso di tua madre. Come bimbo al primo giorno di scuola, seduto nel proprio banco, scrivi: "VI VOGLIO TANTO BENE"... tutto l'amore che ho...

Emiliano Finistrella

FEZZANO... E LA SOLITA STORIA



Questo episodio natalizio della nostra "rubrica fezzanotta", è del tutto speciale. Solitamente quando arriva il Natale, è automatico pensare al fatto di "sentirsi un po' più buoni", noi, a tal proposito, abbiamo scelto di sentirci "un po' più consapevoli" quest'anno. Ormai è orrenda quotidianità aprire un giornale e contare il numero delle vite umane perse da una parte e dall'altra, in questi giornali (per non parlare delle TV) dove non si fa altro che scrivere degli aspetti economici, politici e tattici di una guerra. Ma le atrocità? Le ingiustizie? Le vite umane? Non c'è spazio per le testimonianze di chi la guerra l'ha vissuta sulla propria pelle ed a caro prezzo, la storia che siamo noi (come dice una gran canzone) di giorno in giorno viene sempre più calpestata, il sangue versato come inchiostro su una pagina bianca, cancellato dall'ipocrisia del potere e dell'egoismo. La storia ormai sembra che sia stata scritta per cantilenare una nenia che dice sempre la solitefrasi. Per questo, ho deciso, con l'accordo della redazione, di intervistare la memoria storica più "messa

sotto torchio" del nostro giornale, VAUDO DE BERNARDI, un uomo di 81 anni che di guerre ne sa qualcosa, PURTROPPO.

Se le chiedessi quali sono le immagini che più frequentemente gli ritornano alla mente e che focalizzano l'atrocità della guerra, quale mi indicherebbe?

Sono due. La prima è quando mia madre mi ha accompagnato alla stazione; mi parlava con forza, cercando di non piangere e dipinta nei nostri volti c'era la reciproca paura di non rivederci mai più. La seconda ha come scenario sempre una stazione, con precisione quella di Massa, destinazione Casal Monferrato. Tutti noi soldati siamo saliti sopra di un treno militare, un vagone merci contenente un po' di paglia, avente una targa all'esterno recante la dicitura: "40 uomini o 8 cavalli".

Conosco molto bene la sua persona e so che il seme della pace è intriso nella sua personalità. Come ci si sente nell'essere costretti a sparare?

Premetto che non ho mai sparato, perché quando mi chiamarono alla leva (1 gennaio 1941, 19 anni), la guerra nel confine francese era già terminata. Comunque sia, trovarsi in mezzo ad una guerra che non dividevo, indossare una divisa che comprimeva il mio spirito pacifista, recava in me uno stato di profondo disagio. Ringrazio Dio che mi ha risparmiato l'atroce ed increpabile compito di far fuoco su militari, ma soprattutto su civili: perché, purtroppo, la guerra è uguale per tutti, anche per chi non la divide e non può far altro che subirla.

Quindi, in quelle circostanze, non solo si è spettatori di un film che non ci piace, ma ci si ritrova addirittura protagonisti. E' molto forte questo suo ringraziamento a Dio e da esso emerge la sua posizione di considerare preziosa la vita degli uomini. Oggi nelle guerre si perde questa magnifica convinzione, ma addirittura sembra che vite diverse abbiano pesi differenti.

Ogni vita è un dono di Dio, è sacra, è un miracolo. Ormai la guerra è un'arte, tutti costruiscono ordigni sempre più perfetti e, quindi, sempre più sanguinari; ma se il cannone diventa sempre più preciso, chiediamoci: "Chi sono i bersagli?" I popoli, le città, gli uomini, questa è la risposta. Il bello è che si vantano di questa tanta precisione... ma realizzate delle vanghe, piuttosto, che nel Sahara c'è ancora tanta acqua sotto!

La guerra è anche contraddizione...

Già. Un esempio? Cantiere di Muggiano: costruita e terminata una nave da guerra, veniva fatto il varo con il Vescovo che benediceva lo scafo e pregava che la nave in questione tornasse vincitrice, sconfiggendo il nemico. Però anche in altre nazioni nemiche avvenivano i vari e con le stesse modalità, benedicendo e pregando la vittoria con la morte del nemico. Dio contro Dio, quindi, caricandolo di una responsabilità che in nessuno dei suoi Comandamenti è presente.

Mi sembra che non sia cambiato niente, si ostinano a parlare di guerre religiose. Per concludere...

Vorrei rivolgere un invito a tutti i lettori e non, a tutti coloro che sono amanti della pace, di tenere alto e sventolante un motto con tutti i colori dell'arcobaleno, che rappresentano un patto tra Dio e gli uomini.

Intervista: Emiliano Finistrella

Foto: Alessandro De Bernardi

ARRIVEDERCI PIERO: Il giorno 15 novembre ha terminato la sua vita terrena il nostro caro paesano Pierino Mori. Per me, e penso per molti, un uomo buono che ha portato la sua croce lungo il percorso del suo calvario con dignità. Non potrò mai dimenticare le "chiacchierate" con lui fatte quando transitavo sotto alla sua finestra. Abitava proprio sopra al "centro giovanile" ed il mio pensiero era spesso rivolto a lui, quando pensavo che i ragazzi potessero essere, data l'età, un po' più rumorosi del solito, avevo paura che potessero disturbarlo. A causa della malattia che lo costringeva, da anni, all'uso della bombola d'ossigeno, tempo permettendo, le sue finestre erano sempre aperte, aveva costante bisogno di "una boccata d'aria". Ricorderò per sempre la sua risposta alla mia domanda: "Piero, i ragazzi hanno disturbato ieri sera? E lui pronto: "Lasciali stare, Gian, non dirgli niente, lasciali divertire, sono giovani, a me non danno noia, anzi mi fanno compagnia". Ecco, questo era Piero, un uomo che ricorderemo sempre, un uomo che ci sembrerà sempre di vedere affacciato alla sua finestra, pronto a salutare chiunque passasse. Arrivederci Piero, pregheremo per lei.

Gian Luigi Reboa

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Questo mese ho scelto per voi una bella fiaba dei fratelli Grimm:

LA PIOGGIA DI STELLE

C'era una volta una bambina, che non aveva più né babbo né mamma, ed era tanto povera, non aveva neanche una stanza dove abitare né un lettino dove dormire; insomma, non aveva che gli abiti indosso e in mano un pezzetto di pane, che un'anima pietosa le aveva donato. Ma era buona e brava e siccome era abbandonata da tutti, vagabondò qua e là per i campi fidando nel buon Dio. Un giorno incontrò un povero, che disse: - Ah, dammi qualcosa da mangiare! Ho tanta fame! Ella gli porse tutto il suo pezzetto di pane e disse: - Ti faccia bene! - e continuò la sua strada. Poi venne una bambina, che si lamentava e le disse: - Ho tanto freddo alla testa! Regalami qualcosa per coprirla. - Ella si tolse il berretto e glielo diede. Dopo un po' ne venne un'altra, che non aveva indosso neanche un giubbotto e gelava; ella le diede il suo. E un po' più in là un'altra le chiese una gonnellina, ella le diede la sua. Alla fine giunse in un bosco e si era già fatto buio, arrivò un'altra bimba e le chiese una camicina; la buona fanciulla pensò: "E' notte fonda nessuno ti vede puoi ben dare la tua camicia". Se la tolse e diede anche la camicia. E mentre se ne stava là, senza più niente indosso, d'un tratto caddero le stelle dal cielo, ed erano tanti scudi lucenti e benché avesse dato via la sua camicina ecco che ella ne aveva una nuova, che era di finissimo lino. Vi mise dentro gli scudi e fu ricca per tutta la vita.

E poi una della nostra "introvabile amica", Valentina Lodi:

IL BOSCO INCANTATO

C'era una volta un bosco. In un giorno di primavera sbocciarono due fiori che, dentro il loro bocciolo, avevano due mani unite che formavano due rami di felicità. Da quel giorno il bosco si trasformò in una miniera, non di tesori ma di stelle.

Queste formavano sorrisi sopra gli alberi spogli di voglia di vivere. E quel bosco fu chiamato Bosco delle radici delle meraviglie.

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il suo straordinario sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



CHE TIPO BUFFO IL GAMBÀ

IL "Gambà" è un mammifero marsupiale che vive in Brasile; in alcune regioni del Brasile sono conosciuti con altri nomi. Le tre specie brasiliane sono molto simili tra loro. Raggiungono la grandezza di un gatto, hanno orecchie grandi, senza peli e membranose; la coda è nuda ricoperta di squame è prensile ed ha un ciuffo di peli alla base. Le femmine sono provviste di borsa marsupiale ventrale, aperta davanti, con tredici mammelle, una centrale e sei laterali, disposte a ferro di cavallo. Il gambà è un animale notturno e di giorno si ripara in luoghi scuri. Esce di notte per alimentarsi e, nonostante sia lento, crea molti danni nei pollai, in cui uccide le galline per succhiargli il sangue. Possiede una ghiandola con una secrezione fetente; le persone che non si lavano, in Brasile, sono chiamate "gambà". Oltre ad alimentarsi con carne e sangue, mangia frutta ed altri alimenti. Quando giovani, i gambà, sono capaci di bere tanta grappa che muoiono asfissati non potendo muovere il diaframma. Conoscendo le sue abitudini, i Caboclos mettono delle ciotole con acquavite nei luoghi in cui il gambà appare, così l'animale beve fino ad ubriacarsi ed è facilmente catturato. Per questa ragione esiste il detto popolare: "Sbronzo come un gambà". La sua carne, dopo la rimozione delle ghiandole odorifere, è apprezzata dai cacciatori.

Alessandro Massimo Longo

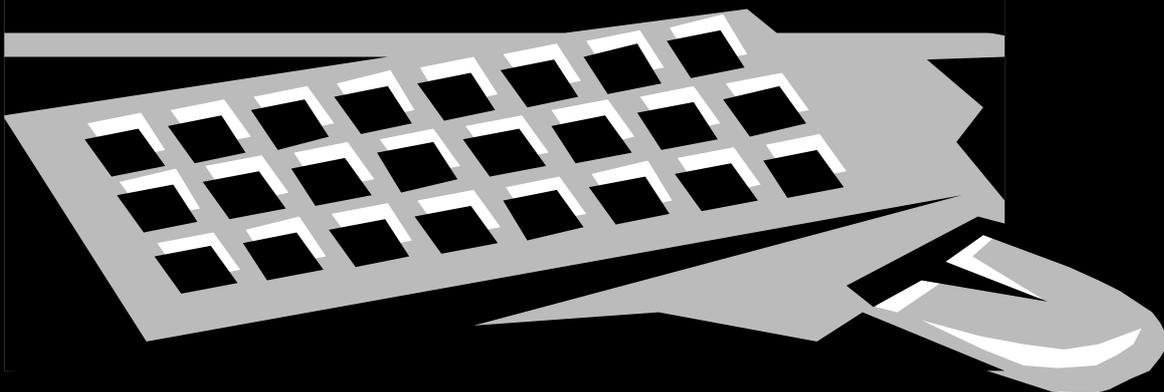
VIGNETTA

IL NOSTRO FORUM

Questa volta apriamo con qualche consiglio. **Emi:** "... io inizio consigliandovi uno dei pochi libri che ho letto e addirittura più volte "Siddharta" di Hermann Hesse... quand'ero alle medie avevo capito circa l'1% del libro, poi l'ho riletto e ho scoperto nuove cose, e poi ancora, sembra che quel libro segua il tuo percorso di vita, che a secondo dell'età in cui lo leggi mutano tantissime cose..." , **Manu:** "...di Oscar Wilde vi consiglierei di leggere tutto ciò che ha scritto, ma mi limito a citarvi "Il ritratto di Dorian Gray" il suo capolavoro, ma anche "De Profundis" che a me è piaciuto in particolar modo... di Richard Bach invece vi consiglio "Nessun luogo è lontano", sempre un libricino piccolino ma pieno di significati importanti...". **BlackDeal:** "L'opera omnia di Pier Vittorio Tondelli... in particolare "Gli altri libertini". Se volete qualcosa di nuovo, fresco, cool vi consiglio caldamente i due libri di un giovane scrittore lombardo Matteo B. Bianchi "Generation of LOVE" (da leggere con gli Smith in sottofondo), "Fermati tanto così" (l'attenta e delicata esperienza di un obiettore di coscienza in un centro di bambini psicotici)...". **Ale90:** "Dai nostri inviati in questo secolo", Enzo Biagi, "Il silenzio dei vivi" Elisa Springer, è semplicemente bellissimo", **Etna:** "L'Alchimista" di Paulo Coelho, tutti nasciamo con una leggenda personale e il nostro obiettivo di vita deve essere quello di farla diventare realtà, "Le Fleurs du Mal" di Charles Boudelaire, poesie visionarie ma stupende, la migliore? Leggete "L'Albatro", "No Logo" di Noemi Klain, la globalizzazione e la nuova contestazione, una disamina attenta dal punto di vista economico-sociale del processo inarrestabile di globalizzazione, e le ragioni dei movimenti no-global e new global." **Gian Luca:** "Neve" di Maxence Fermine" **Barbe:** "Uto" di A. De Carlo... storia di un dissacrante, cinico, intelligente, vincolato in una terra di perbenisti buonisti e belpensanti riuscirà a cambiare quello che lo circonda, ma cambierà anche lui! E' una storia di favolose contraddizioni sulla natura umana, l'istinto e le regole della società e della buona creanza... un libro che veramente consiglio a tutti." All'interno del nostro Forum non ci siamo fatti mancare nemmeno i consigli per dei buoni film, magari potremmo curiosare la prossima volta... Vorrei spostare l'attenzione su un fatto di drammatica attualità, la morte dei nostri carabinieri a Nassirya , che **Etna** ha fortemente sottolineato: "...missione di pace? Da quando in qua la pace si fa con le armi? Da quando in qua la dittatura si batte con le bombe? LA DITTATURA SI SCONFIGGE CON LA CULTURA, la dittatura si sconfigge facendo capire ai popoli sottomessi cosa stanno subendo... signori onorevoli la colpa di questi morti è vostra, è di chi ha votato per mandare ragazzi come noi al mattatoio. Per concludere: PEACE AND LOVE FOR ALL.". Vi consiglio di andare a leggere le repliche a questo messaggio, poiché sono molteplici e interessanti. E sempre con **Ale90** vorrei concludere: "VOGLIO!!! Un amore alla luce del sole, con tanta positività. Smettere di essere succube di mia mamma. Stabilire le regole della mia vita. Portare avanti i miei progetti. Chiudere ogni tipo di contatto con chi non crede nelle mie possibilità non rispetta i miei sogni e le mie aspirazioni. Dedicare un po' di attenzioni anche a me stessa. Fare ciò che credo migliore per la mia realizzazione non importa chi sia favorevole o contrario. QUESTA E' LA MIA VITA!". Alla prossima.

Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

IL cammino della nostra squadra nel campionato amatori 2003/2004 continua: dopo lo scivolone con il *Foce Vara* contro la quale subisce ben due reti, la nostra Vecchia Guardia acciuffa con "il Leo" un pareggio del tutto meritato contro l'*Orgoglio* (squadra detentrica del titolo) disputando una prova di carattere. Nel match successivo, contro il *Tambo*, è più faticoso del previsto conquistare i tre punti; in svantaggio di una rete per tutto il primo tempo e parte del secondo, la Vecchia Guardia sorniona attende gli ultimi minuti del match per ottenere la vittoria, grazie ad un goal di Massimo T. prima, e la trasformazione del rigore del "rincasato" Andrea F. dopo. Contro il *Don Bosco* il mister Resta deve far conto con le troppe assenze e si trova costretto addirittura a mettere Mattia in porta: pareggio più che meritato (se avessimo vinto non avremmo fatto un furto!) e un altro punto conquistato. Arriviamo al derby, con i grazioti della *Forza & Coraggio*: una partita stupenda della nostra squadra, sotto ogni profilo. Usciamo dal campo vittoriosi, con un solo goal di Luca, e scrivo "solo" perché, come forse troppo spesso capita, le molteplici occasioni costruite dalla squadra non sono state finalizzate al meglio. Ad oggi, 4 dicembre, la Vecchia Guardia è quarta in classifica. Concludo sottolineando come la squadra sia in forma, anche dal punto di vista della correttezza... perché dico questo? Perché chi come me era a seguire l'ultimo match disputato, è rimasto deluso dai comportamenti per niente corretti dei giocatori grazioti, così come quelli di alcuni "tifosi" (le virgolette le metto apposta): bravi ragazzi questo è lo spirito dello sport!

Foce Vara – V.G.: 2-0

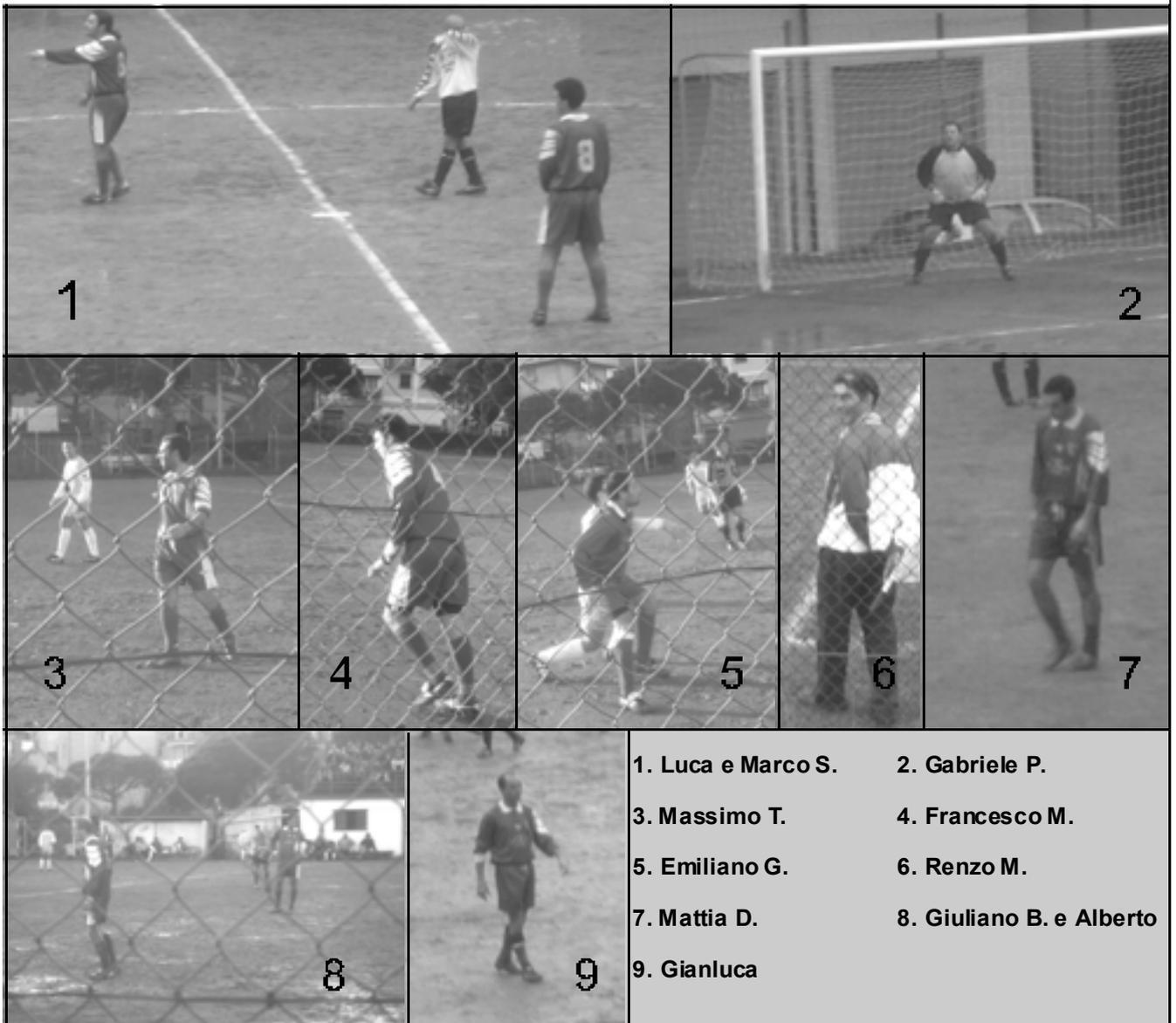
V.G. – Orgoglio: 1-1
(Gianluca L.)

Don Bosco – V.G.: 0-0

V.G. – Tamboo: 2-1
(Massimo T., Andrea F.)

Forza & Coraggio - V.G.: 0-1
(Luca M.)

Emiliano Finistrella



- | | |
|--------------------|--------------------------|
| 1. Luca e Marco S. | 2. Gabriele P. |
| 3. Massimo T. | 4. Francesco M. |
| 5. Emiliano G. | 6. Renzo M. |
| 7. Mattia D. | 8. Giuliano B. e Alberto |
| 9. Gianluca | |

DI TUTTO UN PO'

Soluzioni Novembre: 1. ARIDE - 2. AVESSO - 3. BARBOTO - 4. BABÙSAO - 5. BARCAIÈ - 6. BRODAGIA - 7. CARUGIO - 8. CARABAN - 9. CIARLA - 10. CIAGHE - 11. DEMOAE - 12. DÈITA - 13. COSTIGÈE - 14. BELIGHÈ - 15. GRANÈLE - 16. SCIOPON



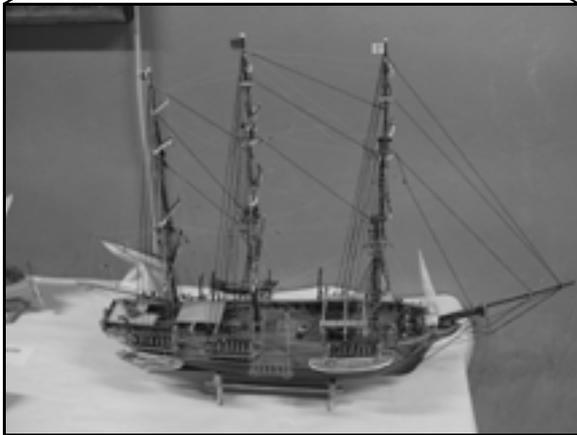
LA VIGNETTA

Che organizzazione!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| 1. PRENDERE A _ _ _ _ A | 2. COPERCHIO C _ _ _ _ _ O |
| 3. MOLTO A _ _ È | 4. SLEGATO S _ _ _ _ O |
| 5. MORDO D _ _ _ À | 6. DELFINO D _ _ _ _ N |
| 7. ECCOLA E _ _ _ _ A | 8. DUECENTO D _ _ _ _ _ O |
| 9. ARRABBIATO A _ _ _ _ _ O | 10. DROGHIERE D _ _ _ _ È |
| 11. INCIAMPARE I _ _ _ _ _ E | 12. FUNGO F _ _ _ _ N |
| 13. COLATO C _ _ _ O | 14. ZIO B _ _ _ À |
| 15. DETTARE D _ _ _ _ O | 16. CORBEZZOLI A _ _ _ _ _ E |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Modellino realizzato

da Giovanni "TATTO" Milano



La colomba della pace

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA ROMA...

... Io sono molto idealista, credo molto nel buono che penso sia in ognuno di noi, e credo nel trovare una strada per farlo venire fuori. Sai, fin da quando ero molto più piccola di ora, quando avevo 5 anni, ho sempre desiderato fare il medico. Non per rivestire una posizione rispettabile, per guadagnare molto, per essere inviata, ma per la vocazione di aiutare la gente. In particolare i bambini. Ogni volta che vedo un bambino malato, che soffre, che piange, io sto male. Non capisco perché da noi c'è gente che spende milioni per giacche di "Dolce & Gabbana" (scusa è un esempio diretto perché mi è capitato di averlo davanti agli occhi...) mentre, senza andare fino ai paesi sottosviluppati, dove con lo stesso milione mangerebbero più o meno un milione di bambini, sempre qui da noi c'è gente che non arriva alla fine del mese, che con quel milione deve pagare affitto, bollette, cibo, vestiti, scuola... chi può permettersi di andarci. So che sono discorsi detti e ridetti, retorica da quattro soldi... ma quando ho l'ennesima conferma di questi episodi ho davvero dei moti di rabbia e disgusto. Tornando a me, quest'anno ho fatto il test per entrare a medicina e non l'ho passato. Lo ammetto: mi sono disperata, ho pianto per giorni e giorni, ho scelto una facoltà che mi permettesse di frequentare a medicina e di fare alcuni esami lì, e se l'anno prossimo passerò il test, non avrò perso del tutto l'anno. Quello che mi fa arrabbiare è che c'è tanta corruzione anche in questo campo. I test si comprano, si paga la falsificazione, si "persuade" qualcuno affinché scambi le buste. Molti di quelli che sono entrati non hanno alcun interesse per quello che fanno, arrivano a lezione, firmano e se vanno in giro. Si disperano perché non sono entrati ad odontoiatria dove si studia meno, si finisce prima e si guadagna di più. Scusami se ti ho annoiato. La conclusione di tutto questo è che non mi sento una "predicatrice" io dico quello che penso sempre, e ho la testa dura. Voglio fare il medico e lo farò, anche se dovrò scontrarmi con l'arroganza di chi ha sempre avuto tutto in un modo o nell'altro, anche se "parto in salita", anche se devo fare molti sacrifici. Arriverò dove voglio arrivare e aiuterò chi ha davvero bisogno.

Benedetta Ripa

DA TREVISO...

Forse siamo solo angeli
caduti dal cielo,
come foglie d'autunno
come neve d'inverno.
Forse siamo solo angeli
caduti dal cielo,
come pioggia d'agosto
come neve cadendo.
E forse siamo davvero bambini
che giocano all'infinito.

Gian Luca Ambrogiani

DA NAPOLI...

19-10-2003

Ieri passeggiavo con te per le vie della mia città, anche se forse non lo è così tanto, una città dalla quale a volte scapperei. Una città incantatrice solare con tante risorse.

Passeggiavo e stavo bene. Il porto io e te mano nella mano. Passando per bar e ristoranti che si aprivano a noi.

La diversità del paesaggio, ormeggiati nel porto, gommoni e navi a due, tre alberi... però ho pensato "C'è gente che ha un sacco di soldi per avere queste barchette, così come c'è gente nel mezzo come me, e gente che non ha nulla. Dal mio essere a volte egoista qualche soldo in più mi piacerebbe per metter su qualcosa di mio".

Tutto questo passeggiando e ascoltando il rumore del mare, colorato di un marrone come il cielo: sembrava fondersi... passeggiavamo poi d'un tratto quei due vandali che lanciano la lattina in quel mare già così da noi maltrattato mi hanno fatto tornare alla realtà, ricordandomi quanto di marcio c'è in questa bella città.

Concetta Borriello

DA TORINO...

E-mail ricevuta il 19/06/03 al nostro indirizzo di posta elettronica (il contenitore@email.it)

Voglio esserci anch'io! Ho appena ricevuto e letto l'ultimo n° del Contenitore e sono ancora piena della nostalgia e della tenerezza che sempre questo giornale mi comunica perché nei nomi di chi scrive (e di cui purtroppo identifico solo la famiglia), nelle rubriche varie (bambini della maestra Ro, quiz dialettali...) ritrovo un mondo che purtroppo ora, e da troppo tempo, frequento pochissimo, ma che è ancora fortemente presente nel mio cuore. Sentire poi parlare delle attività legate alla riapertura, seppure per diverso utilizzo, del mitico cinema LUX, mi fa un enorme piacere perché in quel cinema la gente della mia età ha iniziato a vivere le sue prime emozioni: dalle recite carnevalesche e natalizie, alle domeniche con Sissi e gli Onfetti (nessuno saprà più chi erano!), mentre le nonne andavano a vedere il film portando sotto lo scialle la borsa dell'acqua calda! Grazie per queste emozioni!

Cottica Gradita

IL MURETTO

WANTED



Ricordate il bar coop di via Gallotti? Foto scattata il 15/02/1960... quando si passava la sera sgolando Barbera...

Vincenzo Manetti

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario e Salvatore Finistrella, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LIJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Michela Lugarà, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Benedetta Ripa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Lorenzo Barbieri, Luca Bertocchini, Gradita Cottica, Elisa La Spina, Vincenzo Manetti, Valentina Pira. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Giovanna. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.